

MONDO

Indonesia contesa tra due «presidenti»

Mai la contesa elettorale è stata così accesa in Indonesia. Mai così chiari e distinti i profili programmatici e le fasce sociali di riferimento per l'uno e l'altro candidato. E mai più incerto l'esito del confronto. Ieri sera, novanta minuti dopo la chiusura dei seggi, il candidato progressista Joko Widodo, 53 anni, si è proclamato vincitore e nuovo capo di Stato, ringraziando «calorosamente i concittadini e i militanti che hanno contribuito a questo risultato con il loro impegno da mattina a sera». Passava un'ora e il rivale Prabowo Subianto, un ex-generale che ebbe un ruolo di primo piano nel regime di Suharto, reclamava a sua volta il diritto di risiedere nel palazzo presidenziale di Jakarta nel quinquennio 2014-2019: «Siamo noi i destinatari del mandato popolare».

A sostegno delle rispettive rivendicazioni, sia Widodo, detto *Jokowi*, sia Subianto citavano exit-poll elaborati da diversi istituti. In realtà la maggior parte delle rilevazioni attribuivano un lieve vantaggio a Widodo, il 52-53% rispetto al 47-48% dell'avversario. Ma due centri di ricerca capovolgevano le percentuali a vantaggio di Subianto.

Recuperando di colpo il ruolo super partes che aveva smarrito due settimane fa spendendosi improvvisamente a favore di Subianto, il presidente uscente Susilo Bambang Yudhoyono esortava ciascun contendente a «moderarsi» e a «non permettere ai sostenitori di festeggiare la vittoria prima che si sia pronunciata la commissione elettorale». Il ché è previsto per il 21 luglio.

Mentre in molte parti del mondo arabo appassiscono i fiori delle Primavera riformatrici, l'Indonesia, il più popoloso Stato di tradizione musulmana,

IL CASO

GABRIEL BERTINETTO
gbertinnetto@unita.it

Nel più grande Paese musulmano al mondo un ex generale e un ex mobiliere rivendicano il successo elettorale Obama: dinamismo di una democrazia matura

avanza da 15 anni lungo la via del consolidamento democratico. Un cammino tortuoso, con frequenti *stop and go* e rurgiti autoritari in costante agguato. Limiti e difficoltà di un processo di trasformazione che è comunque già passato attraverso una serie di test fortemente significativi, e in particolare le due elezioni presidenziali dirette del 2004 e 2009, antecedenti a quella svoltasi ieri.

Lo scontro fra Jokowi e Subianto è stato aspro. I sostenitori del primo hanno rinfacciato all'ex-ufficiale gravi violazioni dei diritti umani commesse negli ultimi anni della dittatura di Suharto, quando l'unità speciale di cui era a capo rapì, torturò e uccise molti attivisti del movimento libertario. Accuse fondate sulle risultanze di un'inchiesta recentemente condotta all'interno delle forze armate. Nel tentativo di scrollarsi di dosso l'immagine di personaggio pesantemente compromesso con i crimini del passato regime, Subianto ha lasciato che i suoi lanciassero una campagna diffamatoria volta a mettere in dubbio la fede islamica di Jokowi. Grazie al sostegno di una parte conside-



La distribuzione delle urne elettorali FOTO LAPRESSE

UCRAINA

Mogherini da Putin: «Disponibile alla tregua»

Da Vladimir Putin «massima disponibilità a lavorare per un cessate il fuoco immediato, bilaterale e incondizionato» nel sud-est dell'Ucraina. Così la ministra degli Esteri, Federica Mogherini dopo un incontro con il presidente russo, durato un'ora e un quarto. Mogherini ha anche sottolineato che «è un primo passo». «Parlerò di nuovo con Kiev», ha aggiunto il ministro, giunta a Mosca dopo una prima tappa nella capitale ucraina. Per la ministra italiana resta comunque essenziale «innescare

meccanismi positivi», per una situazione che «resta difficile». Con Putin è stato discusso anche il luogo dove si potrebbe tenere un primo incontro del gruppo di contatto. «Spero che con la presidenza italiana i rapporti Russia-Ue tornino al livello di quelli tra noi», ossia tra Italia e Russia, ha detto Vladimir Putin alla ministra Mogherini. Il presidente russo ha ricordato la ricorrenza dei 20 anni del Trattato di amicizia tra Italia e Russia, dicendosi «contento» dell'evolversi delle relazioni tra i due Paesi.

revole dei media, il messaggio è passato, contribuendo al recupero di consensi delle ultime settimane negli ambienti più conservatori della società indonesiana.

Personaggi molto diversi l'uno dall'altro l'ex-mobiliere Widodo e l'ex-generale Subianto. Il primo veste casual, calza scarpe da tennis e ascolta musica *heavy metal*. Il secondo da un lato sfoggia l'amore per il lusso girando alla guida di potenti auto di lusso, dall'altro intrattiene rapporti amichevoli con i leader dei gruppi oltranzisti musulmani.

Jokowi è popolare fra i giovani e i ceti medi urbani. Come governatore di Jakarta si è guadagnato la fama di personaggio pulito in un Paese in cui la corruzione dilaga. È il primo leader politico di rilievo a non avere legami né politici né familiari con l'Indonesia del secolo passato. La stessa Megawati, che guidò il Paese fra il 2001 e il 2004 come presidente eletta dal Parlamento, e fu poi sconfitta nelle prime elezioni presidenziali dirette, era appoggiata dagli innovatori, ma era soprattutto la figlia di Sukarno, il protagonista dei primi decenni dell'era post-coloniale.

Subianto è riuscito ad aggregare attorno a sé buona parte dell'élite politica, militare ed economica trasmigrata dal regime autoritario di Suharto alla democrazia. Cemento ideologico dell'operazione, sia l'appello ai valori tradizionali, sia un'insistente propaganda nazionalista, che in materia economica si è espressa nella promessa di arginare la presenza straniera nei settori chiave del petrolio e del gas, materie prime di cui l'Indonesia è ricchissima. Il passato militare gli è servito a accreditare di sé l'immagine di uomo forte, contrapposta polemicamente a quella di un Widodo «inesperto» e troppo remissivo in politica estera.

IO STO CON L'Unità TUTTO L'ANNO

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2014

www.unita.it

Digitale

Acquistando un prodotto digitale potrai:

- Leggere il giornale ogni giorno a partire dalle 6 del mattino;
- Con le stesse user id e password, accedere alle copie del giornale acquistate anche da device mobili senza ulteriori spese.

1 copia € 1

Cartaceo

Acquistando un prodotto cartaceo potrai:

- Scegliere tra le modalità di consegna postale o edicola
- Leggere anche il quotidiano digitale senza ulteriori spese

temporali

1 settimana € 5

3 mesi € 50

6 mesi € 85

12 mesi € 150

a consumo

30 copie € 25

60 copie € 45

90 copie € 65

120 copie € 80

edicola/coupon

3 mesi € 100

6 mesi € 190

9 mesi € 280

12 mesi € 350

VERSIONE DIGITALE INCLUSA!

postali

6 mesi 5gg € 110

6 mesi 7gg € 140

12 mesi 5gg € 220

12 mesi 7gg € 270

VERSIONE DIGITALE INCLUSA!

Le copie di Sabato e Domenica si ricevono il Lunedì